

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CIECA DI SORRENTO

ROMANZO

"Forse il Blackman ignora l'autore dell'attentato," pensava egli. "Forse non ha visto ne' suoi assassini che due ladri, i quali non avevano altro scopo che ucciderlo per derubarlo. Forse quei due, commesso il delitto, fuggirono per sottrarsi alla giustizia e godersi altrove il frutto dell'opera comune."

Il cavaliere si fermò a quest'ultima ipotesi che gli pareva la più probabile, anzi, la credette certa quando molti altri giorni scorse senza che nulla avesse potuto sapere sulla sorte del Blackman e dei due sicari. Soltanto gli dava molestia il dubbio in cui era, se l'abborrito rivale fosse o no ancora in vita.

Un giorno mandò una persona a Sorrento per indagare se il Blackman era più tornato alla villa Rionero, e seppe con gioia che il medico inglese non vi era più riapparso. Questa notizia fu balsamo al pensiero che lo rodeva, ed ormai fu sicuro della morte di colui che tanto odiava.

Il perfido signorotto aveva deliberato l'ipotesi suo di ritornare, dopo alcuni mesi, a Sorrento, per ritenere le sue seduzioni sul marchese Rionero e sulla cieca. Fatto questo proponimento, non pensava più che a darsi bel tempo in Napoli in cene, veglie, sciarrozzate in campagna ed altri simili sollazzi da ricchi e da giovani.

I rimorsi della coscienza, se sono terribili per i poveri, non lo

sono meno per i ricchi, se toglie pertanto la facilità che costoro hanno di stordirsi giorno e notte, e di soffocare nel rumore di orgie oscene quella voce potente che si alza dal fondo della loro anima e fa giungere alle loro orecchie il pianto dell'orfanello e della vedova, mentre sgocciola sul loro volto il sangue dei traffici.

La concentrazione è lo sgomento dei malvagi; e però i doviziosi hanno questo vantaggio su i poveri: possono più agevolmente sfuggire ai loro medesimi pensieri.

Amedeo non rimaneva un solo istante da solo a solo con la propria coscienza: si buttava con frenesia ne' balli, nelle riunioni, dove era accolto con premura; e in tal modo le punture interne si attutivano alquanto. Il giuoco massimamente era la passione a cui il Santoni con maggiore ardore si abbandonava; poichè nelle febbrili commozioni dello zecchinetto egli abbandonava ogni altro pensiero.

Una mattina Amedeo aspettava amici a colazione; era l'anniversario del suo giorno natalizio.

Una sontuosa tavola era imbandita in una stanza dipinta a buon fresco. Finissimi cristalli lavorati, vasi di fiori, trionfi di ogni sorta di frutta ed altri di dolci, principii stuzzicanti aromatici, bicchieri conici e a calice, coppe verdi pel vino del Reno con sottobicchieri d'oro, bocce ma-

gnifiche inglesi; tutto l'occorrenze, insomma, era disposto in bell'ordine sulla mensa e sulle due credenze laterali.

Era una colazione da celibi, da giovinastri allegri e spensierati; ogni tristezza doveva esser bandita da quella gaia radunanza; le orecchie dovevano scorrere nel piacere e nello stordimento.

Alle undici gli amici di Amedeo si riunirono; erano sei cavalieri, tra i quali quel Beniamino Lionelli che abbiamo veduto nel salotto del marchese Rionero a Sorrento: vi erano altresì due giovani francesi, briosi e faceti.

Dopo un quarto d'ora di conversazione nel salotto del cavalier Amedeo, un cameriere annunciò che la colazione era pronta, e i sette cavalieri passarono nella stanza a tal uopo apparecchiata.

Si lodò la magnificenza dell'apparecchio, il gusto del Santoni per tali imbandizioni; si scambiarono poche frasi di cerimonia, e subito ciascuno si pose all'opera dei denti con quel piacere che dà l'appetito coadiuvato dalla giovinezza e dagli agi della vita.

— Alla salute delle tue certoventi innamorato! — esclamò il Lionelli rivolto al cavalier Amedeo e tracannando una coppa piena di vino del Reno.

— E alle tue prossime nozze con la Rionero, — disse un altro.

— A proposito di queste nozze, c'è del nuovo, non è vero, Amedeo?

— Come!

— Che c'è?

— C'è che il nostro Amedeo manca da qualche tempo dalla sua bella senz'occhi.

— Forse la Beatrice gli è stata infedele?

— La cieca ha forse veduto?

— Il marchese ha forse fiutato di che stoffa è l'amico?

— Nulla di questo, — disse con serietà il cavaliere. — Per adesso le nozze non si faranno perchè non siamo d'accordo sulla dote. D'altra parte, quel marchese Rionero è un cervello stravagante; si è posto in testa di morire in quella seccantissima Sorrento, dove spera che un giorno sua figlia ricuperi la vista. Questa fissazione lo ha preso in modo, che spende somme enormi per far venire medici e ciarlatani. Ora si è fatto accalappiare da un esimo impostore, da un John Bull chiamato Oliviero Blackman, e gli dà vitto e alloggio, e per poco non gli mette sotto il muso la figliuola.

— Se non sbaglio, — osservò un convitato — mi pare di aver sentito dire che questo Oliviero Blackman è stato recentemente derubato in modo singolare.

— Sì, sì; si è parlato di questa avventura in Napoli, come di un esempio di inaudito coraggio.

— Corre voce che egli abbia uccisi tutti quanti i suoi aggressori.

— I quali gli avevano scavato una tomba, da cui soltanto un miracolo poteva salvarlo.

— Questi inglesi hanno la mano calda!

— E che sangue freddo!

— E che animo stracoraggioso!

— Ma è poi sicuro che il Blackman viva tuttora?

— Dicevano che era morto.

— Sembra quasi certo che anch'egli sia perito.

— Ne fu trovato il cadavere con quelli dei due assassini.

Non potremmo dire quel che soffrisse il cavaliere a questi discorsi; temeva ad ogni momento che la sua commozione lo tradisse; ma simulò indifferenza, e coprì con ripetute libazioni il tur-

bamento del volto mentre prestava orecchio a quello che dicevano sul conto del suo nemico. Respirò poi liberamente quando i commensali affermarono che il cadavere dell'inglese fu trovato con gli altri. Nè egli poteva credere diversamente, poichè la scomparsa del Blackman da Sorrento era a parer suo una prova che quegli più non esisteva.

Tosto la conversazione divenne generale; si parlava in francese, forse per un riguardo verso i due forestieri. Già s'intende che i soggetti della conversazione erano donne, amori, teatri, corse di cavalli e ballerine; aneddoti scandalosetti, bizzarrie del giorno, fatti originali. Uno dei due francesi narrò con grazia la curiosa stravaganza, di cui tutta Parigi era piena in quell'anno, della contessa — ricchissima dama russa, la quale, avendo avuto sempre una singolare predilezione per i cani, a segno che spendeva per un King-Charles il prezzo di un ottimo cavallo, ebbe un bel giorno il pensiero di dare una mattinata di cani: mandò a tal uopo molti biglietti d'invito, non mica ai padroni delle bestie, ma alle stesse bestie, espressi in tal guisa: "I cani della signora contessa X hanno l'onore di pregare i cani della signora duchessa C\*\*\* di venire a passare la mattinata in casa loro. Vi sarà colazione." La merced fu lietissima, il ricevimento fu fatto con tutte le regole e le convenienze della buona società parigina, benchè ogni tanto la razza canina uscisse nel bestiale, e qualche latrato si udisse nel bel mezzo di quella giocondità. Questo fatterello esilarò la brigata; si rise sgangheratamente. Ed altre storielle furono quindi sciornate, ora da questo, ora da quello dei convitati. Il vino di Sciampagna, il biondo

Sillery, mandava intanto al soffitto i turaccioli delle sue bottiglie e i cervelli dei suoi bevitori. Rumore generale: si chiacchiava alla rinfusa di tutto e di tutti: del Teatro Italiano di Parigi, della Periani, di Mario, della Mariani, dei calzoni Bonjean, dei magazzini napoletani di Cosenza e di Palombo, del balletto La protetta del Danubio e di Luisa Tagliani, e di tante altre cose frammentate alle frequenti libazioni. Era un girar di bottiglie, un cozzar di bicchieri, un trincerar di pollami e di selvaggina, un affettar di pasticci, un vuotar di coppe; era una confusione, un urto di frasi, di epigrammi, e un ridere fragoroso da smarrir la testa, da tappare le orecchie, da fuggire a rompicollo.

I brindisi erano sonori e ben inaffiati. Uno dei francesi si alzò in piedi, fece tacer la brigata e intonò l'inno della tavola:

"Faut-il boire, faut-il aimer?  
De bon cœur à tout je me livre.  
Je me laisse aisément charmer;  
Tout vin, toute beauté m'enivre!  
L'homme difficile est un sot:  
Trouver tout bon, c'est le bon lot.

Voulez-vous boire à petits coups?  
Eh bien! soyons longtemps à table

Boire à grands traits vous  
(semble doux)  
Versez-en dix, et je les sable.  
L'homme difficile est un sot:  
Trouver tout bon, c'est le bon lot.

Ami de la société,  
Aucun de ses goûts ne m'offense,  
Si j'aime la variété,  
C'est l'effet de ma complaisance;  
L'homme difficile est un sot:  
Trouver tout bon, c'est le bon lot."

Una salva di applausi scoppiò e i convitati si alzarono, dietro l'esempio di Amedeo, per passare nel salotto da tè. Una tavola ovale, coi piedi cesellati a fregi ed ornamenti di buon gusto, era coperta di lucentissimi vassoi d'argento con entro tazze finissime dorate, piattini di leggiadre forme, bricchi e zuccheriere d'argento, e di mazzi di sigari americani.

I sei convitati si provvidero ciascuno d'un sigaro, e, bevuto il tè, cominciò la digestione del fumo.

La conversazione era più dimessa, ma non meno lieta e spensierata.

Amedeo, sdraiato sopra un morbido seggiolone, col capo vesciato sulla spalliera, con una gamba accavalcata sull'altra, beava, fumando, nella più dolce digestione, e pensava alle parole, del dottor Blackman in quell'abboccamento che ebbero nel giorno dell'attentato alla vita di colui. Il Santoni pensava al prognostico di lunga vita fattogli dal Blackman, e il petto si allargava aspirando gli effluvi aromatici del sigaro di Avana, mentre la sua mente spaziava nell'avvenire come in vasto campo dischiuso alle ali di tenero augello.

Un cameriere entrò a consegnargli una lettera arrivata in quel momento.

— Chi manda questa lettera? — chiese Amedeo.

— L'ha recata un uomo, il quale ha detto che non c'è risposta, e se ne è andato.

— Non avete domandato chi la mandava?

— No, signore.

— Sta bene, andate. —

(Continua)

**Ospedale Italiano Fabiani**  
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



**ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI**  
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

**Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno**

**VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X**  
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

**Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.**

JERRY BARBAR, Pres. CHAS. SANTORE, Treas.  
**JERRY BARBAR & Co.**  
SARTORIA DI 1a. CLASSE

Il più grande stabilimento in Uniontown per pulire e stirare abiti  
14 E. Main St., Exchange Hotel Bldg. - 59 Morgantown St., Uniontown, Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892  
**Premiata Fabbrica di Sigari Italiani**  
**P. CANNIZZARO & Co.**  
438 Broome Street - New York

**MARIO D'URSO**  
AGENTE GENERALE  
per l'Eastern Pennsylvania  
809 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.  
Bell Phone, Walnut 4140



Gran premio e medaglia d'oro  
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone: Dickinson 1617  
**DITUNNO ITALIAN GROCERY**  
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.

Generi di Groceria importati e domestici, prettamente garantiti.  
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.

**ANNESSO VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO**  
Con la famosa Poths Beer  
Non dimenticate l'intrizzo:  
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 6421  
**Andrea Travascio SALOON**  
Birra della migliore qualità  
Esteso assortimento di VINI e LIQUORI  
Importati e Domestici  
**SIGARI FINISSIMI**  
Lunh ca'do ogni giorno dalle 11 a. m. all' 1 p. m.  
1028 So. 9th St. Phila., Pa.

**FERRO-CHINA TITO MANLIO**

SALUTE VIGORE



**GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY**  
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.

BOTTIGLIA GRANCE - \$ 1,25  
" PICCOLA - " 0,75

Bell Phone Walnut 7430 Keystone, Main 1685  
**Nicola Matarazzo**  
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA  
Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Balli  
833 Christian St. Phila., Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.  
**John Marini**  
PANETTERIA ITALIANA  
329 Pine Street  
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico  
diretto dal vecchio artista  
Sig. GIUSEPPE DE CARLO  
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia  
in PHILADELPHIA  
804 So. 9th St. Phila., Pa.

**Hotel & Restaurant Mascagni**  
FRATELLI DI LULLO, Props.  
121 So. Mississippi Ave. - Atlantic City, N. J.

Questo Hotel e' messo con eleganza e buon gusto. Vi sono 40 camere, ben fornite e arreggiate; sale e salotto riservate per famiglie. Alla direzione della cucina attende personalmente Don Pasquale, uno dei fratelli Di Lullo.

**Leoncavallo Restaurant**  
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME

Table d'Hote and a' la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 8251  
**Restaurant Posillippo**  
FRANK DISPIGNO, Prop.

THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY  
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.  
**HOTEL TENAGLIA**  
JOHN TENAGLIA, Proprietario  
761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.

RESTAURANT, BAR, CAFE'  
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camere per soli uomini - Trattamento di prima. classe, specie per viaggiatori di commercio. Automobili per Sposali, Battesimi, ecc.

**Frank A. Travascio**

BELL PHONES  
Dickinson 1291 Dickinson 2866 Filbert 3748 W.  
**JOSEPH M. PERRI & BRO.**  
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS  
Servizio di notte e di giorno  
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI  
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Walnut Sts.  
1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Walnut 413  
**BANCA PASQUALE TETI**  
Autorizzata e controllata dal Dipartimento Bancario dello Stato di Pennsylvania

Spedizione di denaro in Italia al miglior cambio della giornata  
800 So. 10th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D.  
**FIRST ITALIAN BANK**  
Controllata dalla Legge dello Stato  
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00  
ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario  
713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Bell Phone, Walnut 3122  
**Italian Wine Importation Co.**  
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.  
Domestic & Imported WINE & LIQUORS  
FANCY GROCERIES  
Best Quality, Lowest Price  
AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329  
**VINO VILLANOVA IN FIASCHI**  
di CASTELLANA, BARI  
GENERI DI GROSSERIA  
IMPORTATI E DOMESTICI  
1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 8131  
Piccone's Special Sigars  
**NICOLA PICCONE SALOON**  
DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER  
Wine and Liquors importer  
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia  
1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

**LIBRERIA ITALIANA**  
CIRO PIRONE, Prop.  
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.

Agenzia Giornalistica - Specialita' in Calendari - Romanzi di attualita' - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

**VINO VINO VINO**  
a bottiglia, a gallone, a barile

In questi giorni la Ditta M. MARTINO, la nota Casa commerciante di Vini e Liquori, con negozio al No. 1019 So. 9th Street, sta scaricando parecchi carri di Vini di California.

Coloro che hanno bisogno di fare acquisti di Vini, si rivolgano al popolare negozio. I Vini della Ditta M. MARTINO sono conosciuti per la ottima qualita' e per i tipi svariati

SPEDIZIONE ANCHE FUORI PHILADELPHIA  
SERVIZIO A DOMICILIO

**Ditta M. MARTINO - 1019 So. 9th St. - Philadelphia, Pa.**